

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
In serzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni o spazi in carta tene testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — L'Official dichiara priva di fondamento la voce che la Esposizione internazionale annunciata per il 1878 sarebbe aggiornata. L'Official annuncia la proroga fino al 30 aprile del 1877 del Trattato di commercio tra la Francia e l'Italia. BUKAREST, 9. — In seguito alla domanda del ministro la Camera incaricò una commissione d'indirizzo di studiare i documenti relativi alla politica estera, che il governo presenterà. Il Ministro delle finanze presentò il progetto per ridurre le spese dell'anno 1876.

DIARIO POLITICO

Tutti coloro che stavano in attenzione di qualche cosa di grosso dall'abboccamento di Reichstadt, saranno rimasti sorpresi del dispaccio che l'Agenzia Stefani ci ha fatto arrivare ieri da Bodenbach. Dopo che i giornali ufficiosi e non ufficiosi di tutta Europa si sono sbracciati per attribuire a quell'abboccamento la massima importanza, il dispaccio di cui parliamo dice che l'incontro aveva un carattere puramente personale (?) fra i due monarchi e i loro ministri. Noi abbiamo messo un interrogativo a quel carattere personale appunto per accentuare la contraddizione fra le asserzioni dei pubblicisti prima che l'abboccamento avvenisse, e l'asserzione del dispaccio ora che è avvenuto. Vero è che poi lo stesso dispaccio si contraddice asserendo che l'in-

contro fu così amichevole e cordiale da lasciar concludere, secondo assicurano persone che vi hanno assistito, che esisterà il miglior accordo (?) fra i due Stati.

Altro interrogativo alla parola accordo non sapendo noi conciliare come possa influire di molto sul buon accordo dei due Stati un abboccamento al quale si attribuisce un carattere puramente personale.

Si fa gran caso perché i due monarchi si sono tre volte abbracciati, e si sono cordialmente baciati, senza rammentarsi che ciò sta, né più né meno, nei cerimoniali di Corte, nel caso d'incontro di due Sovrani.

Noi piuttosto facciamo gran caso della sfacciataggine, che non fu mai e poi mai tanto impudente, colla quale si cerca oggidì di gettare polvere negli occhi ai gonzi.

Per le notizie della guerra noi rimandiamo i nostri lettori alla rubrica che abbiamo espressamente aperta da più giorni per lo stesso scopo, e alla rubrica dei dispacci.

Notiamo qui di passaggio che, secondo autorevoli e ripetute informazioni giunte anche a Roma da Atene, si avvicina sempre più il giorno in cui la Grecia lascerà la sua attitudine di aspettazione per assumere un'altra più decisiva in favore del movimento dei Balcani.

Non sappiamo se questo avvenimento, qualora si verificasse, modificerebbe la politica di non intervento, che ancora, si spera, forma il programma delle grandi potenze.

Par certo che fu sollecitato il ritorno del Re di Grecia ad Atene, il che farà cessare l'anomalia strana, per non dir altro, che un Capo dello Stato vada vagando all'estero, men-

tre il suo popolo si trova o sta per trovarsi in uno dei momenti forse più critici, certo più solenni della sua storia.

DUE DECRETI del ministro dell'interno

Il ministro dell'interno ha emanato i due decreti seguenti:
Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il catalogo della libreria del generale Nino Bixio in cui, oltre a parecchie carte geografiche e topografiche, sono descritti millequattrocentonovantotto volumi di opere politiche, letterarie e scientifiche;

Considerando che la vita del generale Bixio fu tutta consacrata al servizio della nazione;

Che le benemeritenze dell'illustre uomo verso la patria raccomandano vivamente alla riconoscenza del governo la famiglia di lui;

Che a questa, malgrado fosse egli esempio di indefessa operosità, non rimase patrimonio sufficiente perché il generale Bixio sacrificò all'utile del paese ogni suo interesse particolare;

Che sarebbe sconveniente lasciar andare dispersa in un pubblico incanto, con probabile danno della famiglia, questa libreria.

Che da memorie lasciate dal defunto risulta essere di lire ventimila circa il prezzo pagato per l'acquisto dei volumi sovrintenditi;

Decreti:

1. Sono assegnate lire ventimila per essere inviate al prefetto di Genova, onde le offra alla vedova del generale Bixio in corrispettivo della libreria lasciata dal medesimo generale;

2. La libreria così acquistata sarà per cura del prefetto di Genova spedita alla biblioteca del ministero dell'interno;

3. Il direttore capo della sesta di-

visione curerà l'esecuzione di questo decreto.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1876.

Il Ministro
firm. G. NICOTERA

Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno:

Considerando che la signora Antonietta Klein, vedova del deputato Giuseppe Civinini, trovandosi in condizioni economiche così ristrette, che senza altri aiuti non potrebbe far progredire negli studi suo figlio Filippo;

Che i meriti patriottici del defunto marito raccomandano alla riconoscenza del governo la famiglia di lui;

Che le buone prove già date negli studi dal giovane Filippo, fanno ritenere che egli potrà fra non molti anni provvedere per sé ed alla madre,

Che nessun soccorso sarebbe quindi più giustamente dovuto e più utilmente concesso;

Decreti:

I. È concesso un assegno annuo di lire 600 alla signora Antonietta Klein, vedova Civinini;

II. Tale assegno durerà fino a quando il signor Filippo Civinini abbia compiuto i suoi studi, e sarà pagato di trimestre in trimestre, con decorrenza dal 1 luglio corrente;

III. La divisione sesta del ministero curerà l'esecuzione di questo decreto.

Dato a Roma, addì 5 luglio 1876.

Il ministro
fir. G. NICOTERA.

UN'UDIENZA REALE

L'Opinione dice:

Abbiamo pubblicata nel foglio precedente la smentita data dal *Diritto* alla notizia di un'udienza che il Re avrebbe data ad un inviato del maresciallo Mac-Mahon.

Quella notizia fu riferita dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, che la mise a caratteri grossi in testa del suo foglio del 5.

promessa e poscia abbandonarmi alla sorte.

Infatti osai varcare novellamente la frontiera della Spagna e pochi giorni dopo rivedevo l'orizzonte. Credendomi in piena sicurezza contavo vivere a Madrid vicino a mia sorella ed a Ines, i soli miei affetti, le mie uniche gioie.

Ma la sorte aveva disposto in altro modo.

XXV

Un mattino, allorché meno mi vi attendevo, vidi entrare nel mio gabinetto Fernando Venosa.

Era pallidissimo, ansante, in preda a tale emozione, che ne fui spaventato.

— Fuggite, fuggite! — gridò — non avete un momento da perdere.

Comprendendo che si trattava di un pericolo che minacciava me solamente, subito mi rimisi in calma.

Fuggire?... esclamai. — E perché?... Non comprendo bene il significato delle vostre parole. Spiegatevi, ve ne prego.

— Non mi chiedete nulla; sarebbe inutile, e poi non potrei rispondervi. Ho impegnato la mia parola d'onore. Solamente, ve lo ripeto, fuggite se vi è cara la vita. La polizia conosce il vostro vero nome; una terribile accusa si pronunzia contro di voi, e già fu emanato l'ordine di arrestarvi.

Per quanto fossi padrone di me, non posso negare che sentii il cuore accelerare i battiti, ed un leggero tremore in tutta la mia persona dinotava che ero commosso.

Temevo forse il carcere, il patibolo?... No, ma in quel momento l'idea dell'assassinio cot m'assalì, sebbene con tanta

Non sono dunque alcuni giornali, ma è un giornale solo che ha data la notizia, e probabilmente con buon fondamento, poichè, trattandosi di cose successe a Torino, la *Gazzetta* poteva esserne esattamente informata.

Del resto, se la notizia è infondata, la *Gazzetta del Popolo* non mancherà di rettificarla, e se vera, non mancherà di confermarla.

I PUNTI FRANCHI al Senato

Mandano da Roma, 8, alla *Perseveranza*:

Fu distribuita la relazione del senatore Brioschi sopra i punti franchi, nella quale dice che l'approvazione della legge equivarrebbe alla distruzione dell'opera legislativa di quindici anni.

L'ufficio centrale propone il rigetto della legge, perchè è pregiudizievole alla finanza e può costituire un privilegio quando sia ristretto ad alcune località, e nuocerà all'industria italiana, costituendo una protezione della merce straniera.

Però, nell'interesse dei porti dell'Adriatico e del Mediterraneo, propone degli speciali provvedimenti e facilitazioni onde togliere alla registrazione delle merci tutti gli inconvenienti che preoccupano vivamente il commercio nazionale.

La relazione conclude col proporre un ordine del giorno, col quale si respinge la legge e invitasi il Ministero a presentare un altro progetto conforme alle proposte in essa contenute.

ISTRUZIONE PUBBLICA

Leggesi nell'Opinione:

Sappiamo che nell'ultima tornata del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica è stata deliberata la nomina del signor Francesco Rossi a profes-

sore ordinario d'egittologia nell'Università di Torino.

Il Rossi era stato per più anni incaricato di quest'insegnamento; l'onorevole Bonghi, desideroso di rendere quest'insegnamento più sicuro e durevole in Torino, dove esiste la più ricca collezione di monumenti egizii che sia in Italia, ed una delle più preziose d'Europa, promosse il Rossi a straordinario, e chiese al Consiglio superiore di nominare una Commissione che giudicasse se si potesse nominarlo ordinario. Il Consiglio compose questa Commissione, come nessun'altra è stata composta mai: a presidente l'Amari, e a membri il Brugsch, il Maspero, il Vassalli e il Mariette Bey. I quattro giudici ebbero a mandare la risposta, il primo da Filadelfia, il secondo da Parigi, e i due ultimi dal Cairo, e furono tutti interpellati per mezzo del ministero degli esteri. Le risposte sono riuscite tutte assai favorevoli al Rossi e molto onorevoli per lui. Noi siamo sicuri che il ministro Coppino s'affretterà ad accogliere la proposta del Consiglio, ed una cattedra stabile d'egittologia sarà così per la prima volta istituita in Italia.

UN GIUDIZIO SU GAMBETTA

In occasione dell'ultimo scandalo succeduto nella Camera di Versailles, un deputato del centro diede in una lettera il seguente giudizio su Gambetta:

Il signor Gambetta è padrone della sua parola; egli non dice se non ciò che vuol dire. Il pazzo furioso è dunque tale a sangue freddo. Voluta era la sua frase ed essa esprime tutta la sua politica. E la politica delle parole. Essa consiste nel sostituire agli atti delle parole violenti. Chiedete una riforma a Gambetta: egli risponderà forse con una ingiuria al partito bonapartista, ma non farà altro. L'eloquenza del signor Gambetta consiste nell'essere ora violento, ora moderato, discreto

— Avete ragione, — risposi — e mi arrendo.

— Sia ringraziato il cielo!... lo stesso voglio accompagnarvi fino alla frontiera. Ieri mi ha suggerito questo consiglio e vi manda a nome mio una stretta di mano ed i voti più ardenti del suo cuore.

— Buona Ines!... — mormorai.

— Oh sì!... È un vero angelo!...

— Ma nemmeno mi sarà dato rivederla, dirle addio!...

— Vi ripeto che un istante d'indugio può riuscirvi fatale. Ho tutto disposto per quanto vi occorre ed ho portato meco una forte somma. Quando sarete in sicuro troveremo modo di corrispondere e voglio credere che mi tratterete sempre come un fratello.

Pronunziando queste parole, mio cugino era commosso ed a stento tratteneva le lagrime.

Sotto una apparente freddezza, Fernando nascondeva un ottimo cuore ed in questo momento io comprendevo come ero stato ingiusto nei primi giudizi a suo riguardo.

— Farò tutto ciò che vorrete — risposi; — sono pronto a seguirvi.

— La mia carrozza è alla porta, venite con me. Usciremo da Madrid senza che nessuno vi ponga mente, e non vi lascerò se non quando vi saprò completamente al sicuro.

XXVI.

Fernando Venosa mantenne la sua parola e fu soltanto alla frontiera francese che ci separammo.

L'addio fu doloroso: gli raccomandai ancora la fanciulla, gli dissi tutto ciò

APPENDICE 51)

LE

MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO

DI

ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Nell'accento della sua voce eravi del Pirena, del disprezzo, che la sicurezza nel suo valore rendevano fors'anche giustificabili.

Sentii tutta l'ira ribollirmi nel petto e avanzando verso di lui:

— Jose Diaz — esclamai con un amaro sorriso — riceve poco cortesemente gli amici!...

— Ma non m'inganno — esclamò dopo un istante di considerazione — siete voi Walter? E da quando a Londra?...

Così dicendo mi stese la mano attendendo che lo imitassi.

Mi guardai bene dal farlo imperciocchè qualsiasi atto di cortesia, mi sarebbe sembrato in quel momento una slealtà.

La notte era buia; un denso strato di neri nuvoloni copriva il cielo. Ci eravamo frattanto allontanati da quel punto della strada che le fiacole

notturne illuminavano e nel luogo in cui ci arrestammo appena apparivano come due ombre.

— Jose Diaz — dissi d'un tratto con voce cupa, minacciosa, fermandomi, di nanzi a quest'uomo ch'io avevo conosciuto alla morte — Jose Diaz, mi conoscete voi bene?...

Il traditore arrestossi e mi guardò con stupore, con meraviglia.

— Conoscete voi il mio nome?... — gli ripetei quasi all'orecchio.

— Il vostro nome?... rispose Diaz aggrottando le ciglia. — Signor Walter, non vi comprendo: badate però che non faccio il commediante.

Questa parola pronunziata certo in nocentemente da Jose Diaz, che non poteva conoscere nessun particolare della mia vita, mi colpì nel cuore come un insulto. Parvemi ch'egli volesse alludere alla mia esistenza trascinata cogli zingari e ne fui quasi lieto imperciocchè avevo trovato una giustificazione allo scoppio dell'ira.

— Non sono Walter — replicai allora deciso ad ogni estremo — ma sibbene il marchese Edmondo di Lama, il figlio di colui che avete venduto e assassinato a Rioseca. Mi conoscete ora?...

Jose Diaz retrocedette: vedeva nell'ombra i suoi occhi fissi, ardenti sopra di me: passò e ripassò la destra sulla fronte come se avesse creduto che tutto quanto gli accadeva fosse sogno e desiderasse svegliarsi.

Io gli stavo sempre dinanzi, immobile, avvolgendolo in uno sguardo di minaccia come un giudice, come un vendicatore.

Rimanemmo alcuni istanti in quell'atteggiamento.

ed opportuno mai, e nell'esprimere delle idee volgari in forma eccentrica; invece di avere una politica, egli piglia degli atteggiamenti.

LA PONATEBANA

Il Giornale d'Udine reca:

Mentre la linea apertasi da Udine a Gemona resta sempre nello stesso stato del giorno in cui fu aperta e mentre la Stazione di Gemona è sempre al piano dello zoccolo, costringendo così quei poveri impiegati a far continui bagni a vapore in quella miserabile baracca che chiamasi Stazione provvisoria, i lavori da Ospedaletto a Resiutta procedono alacremente in modo da lasciar sperare che non si andrà tanto per le lunghe, come si fece per il passato, e che quanto prima potrà almeno una parte venir aperta al pubblico; diciamo una parte, perchè il tronco dai piani superiori di Portis a Resiutta, sebbene condotto con tutta sollecitudine da quell'egregia impresa Peregrini Perego e comp. non potrà venir compiuto che verso aprile e maggio 1877, sempre s'intende, come non si dubita, che l'Impresa spinga, come fa ora, a tutta forza le gallerie e tutto il resto dei lavori.

È vero che, secondo il contratto che la Società dell'Alta Italia ha col Governo, essa Società non potrebbe pretendere la garanzia chilometrica che aprendo la linea fino a Resiutta; ma è poi vero anche che qualora Governo e Società venissero nella determinazione di aprire la strada fino alla Stazione di Tolmezzo, sarebbe un gran vantaggio per la popolazione specialmente della Carnia e del Canale del Ferro, come crediamo sarebbe vantaggioso anche per la Società stessa.

I lavori più importanti da compirsi in quella tratta sono: il Viadotto dei Rivoli Bianchi che è già a buon porto, giacchè 20 delle 55 arcate di cui si compone sono già ultimate, il ponte sulla Venzonazza di cui è solo fondata una pila, ma che qualora il tempo si metta al bello non sarà di grande importanza, e le difese della traversata di Portis, le quali pure non devono dar tanto pensiero perchè le vediamo già bene inoltrate.

Non sappiamo per qual'epoca la impresa Podestà e comp., ch'è la costruttrice del terzo lotto da Ospedaletto ai piani superiori di Portis sia obbligata a dare ultimati i lavori; ma sappiamo che con un po' di volontà da parte di chi comanda, entro l'anno potrebbero correre fino alla stazione di Tolmezzo.

Lettera di lord Russel

Ecco la lettera già da noi annunciata, che lord Russel ha indirizzata a lord Granville, e che è pubblicata dai giornali inglesi del 4:

che il cuore mi dettava e quando lo perdetti di vista mi sentii un'altra volta solo nel mondo e piansi.

Credevo di poter vivere amato, immaginavo che la mia esistenza sarebbe trascorsa così lieta fra il sorriso di Ines ed i baci di Avemaria!... Dimenticavo solo che le colpe hanno sempre la loro fatale espiazione!...

Attraversai di volo la Francia e pochi giorni dopo ero a Southampton.

Non volevo ritornare a Londra e poiché — non essendomi dato di vivere a Madrid — il mondo intero era per me un esiglio indifferente, decisi di cercare in un lungo viaggio quelle distrazioni le quali, se non potevano farmi obliare il passato, almeno sarebbero forse valse a lenire la piaga del mio cuore.

Il denaro che Fernando aveva consegnato era più che sufficiente a rimanere lontano per lungo tempo e poi ben sapevo che nulla mi sarebbe mancato mai, perchè mi era stato facile combinare con mio cugino il modo di ricevere ulteriori somme.

Una nave britannica salpava da Southampton per le Indie.

Decisi imbarcarmi e dopo aver scritto ad Ines una lunga lettera nella quale versavo tutto il mio cuore, lasciai l'Inghilterra.

Come sia trascorso il tempo in cui rimasi a Calcutta, a Bombay ed in varie altre città del continente indiano, davvero non saprei dirlo.

La memoria di quell'epoca mi passa ora dinanzi come una fantasmagoria e non riesco a fissare un pensiero, ad arrestarmi con compiacenza sopra alcuna circo-
stanza.

Vissi nel passato e le uniche mie gioie

Pembroke Lodge, Richmond-Park 3 luglio.

Mio caro lord Granville,
Mi è impossibile assistere alla odierna seduta dei lord. Mi pare che sia giunto il momento di rimettere in vigore la politica seguita da Canning nel 1827. Il 6 luglio di quell'anno fu conchiuso un trattato tra il re della Gran Bretagna, l'imperatore di Russia e il re di Francia; lo stesso trattato potrebbe esser rinnovato oggi tra la regina della Gran Bretagna, l'imperatore di Russia e la repubblica francese.

La politica adottata dall'Inghilterra nel 1791, politica che era quella di Pitt, ha fatto il suo tempo ed è oggi consumata. La politica che in quell'anno, 1827, era condotta da lord Palmerston, aveva per scopo di assicurare l'indipendenza della Grecia; ma non potrebbe oggi servirsi per assicurare l'indipendenza della Serbia?

Io amo credere che questa politica potrebbe convenientemente applicarsi alla Serbia, come Canning e Palmerston l'hanno applicata alla Grecia.
Russel.

Del convegno di Reichstadt

Da fonte degna di fede pervennero da Berlino alla *Deutsche Zeitung* di Vienna alcuni cenni sul convegno degli imperatori d'Austria e di Russia nel castello di Reichstadt, che noi riportiamo dalla Gazzetta suddetta colla riserva stessa colla quale la *Deutsche Zeitung* li comunicò a' suoi lettori.

Il merito che l'incontro in Reichstadt venne stabilito, dopo che da parte della Russia si era affatto abbandonata l'idea, è dovuto al cancelliere germanico. Bismark persuase il principe Gortchakoff di aggiornare il suo viaggio in Isvizzera, e di condurre ad effetto l'incontro imperiale di Reichstadt contro la volontà del principe ereditario, e dell'attualmente influentissimo generale Ignatieff. L'imperatore Guglielmo poi tolse gli ultimi ostacoli esistenti contro il convegno, in seguito alle istanze dei due cancellieri.

Fin qui abbiamo narrato dei fatti; quello che segue doversi riguardare come semplice congettura abbenchè pervenga da persona che è in posizione d'essere bene informata. Nel convegno di Reichstadt avrà luogo più che uno scambio d'idee; vi si intavoleranno delle conversazioni destinate a servire di base a delle trattative in iscritto, che condurranno a precisare la posizione dei due gabinetti negli affari orientali. La Russia s'impegnerà ad astenersi da qualunque partecipazione diretta nella lotta, anche nel caso che la Serbia

erano le lettere che mi giungevano da Madrid.

Avemaria cresceva bella, affettuosa e mi ricordava sempre con gioia, con amore!...

Come avrei voluto vederla!... Come avrei sfidato ogni pericolo, anche la morte per riabbracciarla!...

Molte volte, analizzando il mio affetto, mi chiedevo perchè in così breve tempo mi fossi tanto affezionato a questa fanciulla e concludevo che proprio era follia discutere sui sentimenti. Si provano, si subiscono, ma sfuggono ad ogni esame.

Fernando Venosa aveva ben avuto ragione consigliandomi anzi forzandomi a lasciare Madrid.

Giunto a cognizione del vero mio nome e avendo anche saputo che io mi trovavo a Londra all'epoca dell'uccisione di José Diaz, il governo spagnolo aveva sospettato in me l'autore dell'assassinio e voleva trarne vendetta. Però nessuna prova, nessun indizio sorvegliato ad avvalorare il sospetto. Ma potevo io forse avere garanzia di essere assolto?... Certamente se fossi caduto nelle mani delle autorità avrei scontato colla vita anche il sospetto, e già — come mio cugino mi aveva assicurato — l'ordine di impadronirsi di me era firmato.

In questo stato di cose e volendo ad ogni costo rompere la monotonia dell'esistenza che trascinavo, decisi di cercare conforto in quelle distrazioni che per carattere prediliggevo.

(Continua)

fosse la parte soccombente, se l'Austria assumesse lo stesso obbligo nel caso di vittoria serba. In Reichstadt si stabilirebbe inoltre fino ad ora il premio della vittoria dei Serbi, che consisterebbe in quanto segue:

1. Cessione di Zvornik piccola e di Adakaleh in favore della Serbia.
2. Cessione di Mala Brdo e del porto di Spizza al Montenegro.
3. Organizzazione dell'Erzegovina sotto un voivoda.
4. Attuazione delle riforme contenute nel memoriale Gortchakoff.

Come si vede, le pretese del protettore dei Serbi sono moderate e vengono presentate sotto una forma molto conciliante. L'Austria non ha che da aderire a tali proposte, e la lega nordica risorge in tutta la sua gloria ed è di nuovo assicurata fino alla prossima occasione.

Sul contugno del gabinetto di Berlino si aggiunge che esso aderirebbe al progetto, tosto che il gabinetto inglese, al quale saranno comunicati i risultati delle trattative, si dimostrasse favorevole al piano suindicato.

Fin qui il corrispondente berlinese della *Deutsche Zeitung*. Noi accogliamo le comunicazioni suddette colla stessa diffidenza con cui in passato abbiamo presa cognizione degli altri progetti diplomatici. Tralasciamo però di fare dei relativi commenti, e ci limitiamo a dire che le suindicate proposte sembreranno poca cosa ai Serbi ed ai Montenegrini nel caso che riuscissero a conquistare col sangue la Bosnia e l'Erzegovina. Se quelle belle cose fossero state offerte ai principi Milan e Nikita prima della loro entrata in azione, riteniamo probabile che essi le avrebbero accettate, ma al termine d'una guerra vittoriosa ci sembrano pochino, e punto corrispondenti alle aspirazioni di assoluta emancipazione degli insorti non meno che dei due Stati vassalli della Porta. La diplomazia potrebbe anche questa volta giungere troppo tardi.
(Cittadino)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Ieri la Commissione d'inchiesta per la Sicilia, che ha trattenuto a Roma, nonostante la stagione, alcuni degli onor. membri che la compongono, ha terminato i suoi lavori leggendo ed approvando l'ultima parte della relazione, la quale sarà immediatamente consegnata al ministero perchè la presenti a suo tempo alla Camera.

Sappiamo a questo proposito che in seno alla Commissione era nata la questione se colla relazione dovessero pure stamparsi i documenti che sono oltremodo voluminosi. Da un lato lo si credeva necessario, dall'altro si vedeva l'inconveniente di pubblicare molte testimonianze e dichiarazioni delicatissime, che in gran parte furono emesse per riguardo alle autorevoli persone componenti la Commissione stessa.

Si è risoluto di consegnare i documenti originali, rilasciando al ministero di risolvere la questione secondo lo spirito della legge che ordinò la inchiesta.
(Fanfulla)

— Leggesi nell'*Avaldo*:

Sappiamo che il comm. Amour, questore di Firenze, rientra a far parte del personale della Prefettura. A suo successore nella Questura di Firenze, crediamo sia destinato il cav. Rastelli che trovavasi attualmente nella stessa qualità a Palermo.

L'onor. ministro dell'interno, ha fatto ritorno stamane, da Napoli a Roma. Egli ha a lungo conferito col nuovo sindaco Duca di San Donato, sull'ordinamento e sull'indirizzo da darsi all'amministrazione di quella città.

La partenza del presidente del Consiglio per Valderi, per conferire con S. Maestà è fissata per il dì 16 se in quel giorno il Senato avrà esauriti, come credesi, i propri lavori.

BOLOGNA, 9. — Vediamo con piacere che l'idea di costituire un'Associazione costituzionale bolognese va prendendo piede.

Una circolare-programma è già stata diramata a molti cittadini, firmata dai signori Azzolini professore Tito, Bellotti rag. Federico. Berti Pichat Guglielmo, Golinelli dott. Francesco, Marescotti prof. Angelo, Panzacchi prof. Enrico, Pongrelli dott. Alberto, Putti dottor Marcello e Savorini prof. Vittorio. Dice in essa che il fine dell'Associazione è di congiungere e non di separare; di fortificare con larghi e

ragionati consensi i cittadini amanti di libertà e di progresso; non di indebolirli nelle lotte soverchie sterili e dannose di un partito o d'una fazione. Dopo aver detto che il simbolo politico dell'associazione è la costituzione data dalla Monarchia liberale alla Nazione, si espongono le idee fondamentali dei promotori circa i punti principali della politica nazionale e della pubblica amministrazione.

(Gazzetta dell'Emilia)

GIRGENTI, 3. — Scrivono allo Statuto:

Chi è stato a Girgenti rammenta di leggerli come la chiesa di San Calogero sia posta sull'angolo per andare alla passeggiata, colla facciata che prospetta il palazzo della prefettura.

Proprio sulla porta di detta chiesa, in mezzo a una moltitudine di persone, un favaresse pugnò un altro favaresse che cadde immediatamente e poco dopo morì.

La forza pubblica brillava in quel momento per la sua assenza. L'uccisore poté andarsene via senza punto essere molestato e nessuno dei moltissimi presenti seppe dire il nome dell'uccisore o dell'ucciso. Persino un cugino di quest'ultimo, interrogato da un delegato di P. S. annunziò essere cugino del morto ma non saperne il nome! Vedete quanta prostrazione morale e quale terrore ha invaso gli animi?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Molti fogli parigini cominciano a dimettere un poco il loro ottimismo.

I *Debats* sono in ispecial modo preoccupati di ciò che avviene in Ungheria, sembrando loro gravissimo l'arresto del deputato Miletics accusato di alto tradimento. Essi temono che «le combinazioni della diplomazia possano essere disturbate dai contrasti sollevati dagli interessi delle potenze, i quali sono sempre più nocivi al corso artificiale, al quale da qualche anno erasi cercato di sottoporre l'andamento degli eventi europei.»

— Martedì a sera partirono da Parigi gli studenti serbi che ancora rimanevano in quella città. Fra essi c'era il sig. Magazinnovitch, studente in medicina e figlio dell'agente diplomatico che rappresentava la Serbia a Costantinopoli.

È giunto a Parigi mercoledì il granduca Costantino di Russia.

Il sig. Perier del quale tutti i giornali francesi compiangono la perdita era cognato del sig. Audiffret Pasquier presidente del Senato. Egli lascia due figli il maggiore dei quali Giovanni Casimiro Perier fa parte della maggioranza repubblicana della Camera dei deputati come rappresentante dell'Aube; il minore è ufficiale del genio. Lascia pure una figlia che è maritata al sig. di Segur ex-deputato all'Assemblea nazionale.

SPAGNA, 5. — I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio:

«Madrid, 5. — La diligenza di Siviglia che portava lire 200,000 appartenenti alla Società delle mine di Rio-Tinto e destinate a Huelva, fu derubata da una banda di 25 ladri. Il conduttore della diligenza fu ferito ed i viaggiatori furono svaligiati.»

6. — L'*Espanol* fa una curiosa osservazione sulla nuova Costituzione del regno spagnolo, notando come il numero di articoli che la compongono sia precisamente uguale a quello delle proposizioni che compongono il *Sillabo*: ottantanove.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. — La *Neue Freie Presse*, prendendo argomento dall'articolo dell'ufficio *Pester Lloyd*, da noi riassunto nella nostra rassegna d'ieri, rileva con viva soddisfazione che anche gli organi del governo cominciano ad invadere contro la Serbia, e mentre nel passato designavano la Turchia un'«anomalia nell'Europa civilizzata», ora questi stessi giornali invocano l'autorità dei trattati in favore dell'integrità dell'impero ottomano.

Il linguaggio usato dal giornale viennese è pieno d'ironia e di sarcasmo per la diplomazia delle tre potenze imperiali, la quale diplomazia oggi manifesta la sua irritazione, secondo la *Neue Presse*, non per altro motivo che per vedere la sua opera combinata nelle conferenze di Berlino disprezzata e resa vana dall'audacia del ministro serbo Ristic, che intende imitare l'esempio del conte di Cavour.

INGHILTERRA, 6. — La *Gazzetta Ufficiale* di Londra annunzia la nomina del generale Napier de Magdala a governatore e comandante in capo della città e guarnigione di Gibilterra.

— Il *Telegraph* scrive che, seb-

bene la situazione sia piena di pericoli, si può nutrire speranza che il conflitto sia breve che, quando finisce, le riforme promesse dalla Porta possano essere pienamente ed equamente attuate.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio contiene:

Regio decreto 1 giugno che bandisce per il giorno 9 del prossimo agosto gli esami di concorso ai posti vacanti nel Regio Collegio Carlo Alberto in Torino.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Pare che dopo il giorno 6 l'esercito centrale di Cernajeff non abbia fatto molto cammino in avanti, e ch'egli continui a trovarsi paralizzato dalle forze turche raccolte a Nissa.

Abbiamo invece notizia di un movimento delle truppe serbe al nord-est, le quali avrebbero passato il Timok movendo da Negotin.

Un quarto attacco contro Zaicar sarebbe costato assai caro ai Turchi, che subirono grandi perdite.

Facciamo notare che queste notizie provengono da Belgrado, mentre la *Correspondance bureau* assicura che i Serbi si trovano in cattive condizioni.

Se, infatti, non c'inganniamo, ammassa l'esattezza dei ragguagli che giungono dalle due parti, la tattica dei Turchi è più conforme di quella dei loro avversari ai principii generalmente adottati nelle guerre moderne: mentre i primi tendono ad agire con grossi battaglioni, gli altri abbracciano una linea, che ci sembra troppo estesa.

Ecco le più importanti notizie che abbiamo potuto raccogliere:

— L'*Agenzia Havas* pubblica le informazioni seguenti:

«Per agevolare l'intelligenza dei nostri telegrammi, crediamo di dover dare le seguenti notizie sopra i nomi e sopra le posizioni rispettive dei capi degli eserciti belligeranti.

«Alla frontiera est di Serbia Osman-Pacha comanda le forze turche.

«Le forze serbe sono sotto la direzione di Leschjanin. I due eserciti sono accampati sopra le rive del Timok, presso Satschar.

«Alla frontiera sud le forze serbe comprendono due corpi d'esercito, dei quali l'uno, presso Nissa, è comandato da Tcherniaeff, e l'altro, al nord di Novi-Bazar, da Zach. Le forze ottomane che fanno fronte alle truppe del generale Tcherniaeff, sono comandate da Ahmed-Ayoud Pacha. A Nissa deve arrivare fra poco il ministro della guerra, comandante in capo dell'esercito ottomano, Abdul-Kerim-Pacha.

«Alla frontiera ovest, Ranko Alimpitz comanda le forze serbe e si troverà di fronte a Mouktar pascià, che ricevette ordine di lasciare l'Erzegovina e di portarsi in Bosnia.

«Mehemet Ali-pascià, che stava di fronte alle truppe montenegrine presso Podgoritz, surroga Mouktar-pascià nell'Erzegovina.»

— Il *Tagblatt* ha notizie da Berlino, secondo le quali la Russia vorrebbe un congresso per la revisione dei trattati di Parigi, e abborrebbe da ogni azione militare.

Il *Lloyd* di Pest dimostra come ci sia la prospettiva d'un ritorno al memorandum di Berlino così nel caso che la vittoria arrida ai serbi come se dovessero vincere i turchi.

Il governo turco fa prendere molte misure militari nella vecchia Serbia: presso Prizrend sono concentrati 4000 *asker*. Novi Varos, che è il punto dove convergono tutte le strade dalla Rumelia alla Bosnia viene fortificato, munito e fornito di circa 2000 soldati; a Kossovo-Polje sono trincerati 6000 *bashi-bazuk*: 4 battaglioni di arnauti sono stati chiamati dalla Drina. Le gole che mettono in Serbia sono occupate da tre battaglioni di *nizam*.

— La *Deutsche Zeitung* e la *Presse* recano:

Un telegramma della *Presse* in data di Zara 7 corr., annunzia che Lazzaro Sociza, occupò con 3000 insorti la strada di Klek.

Petrovich attaccò con 30 cannoni di montagna il forte Medun.

I capi degli insorti Uzelac e Bozic, sono giunti con nuovi insorti nel campo di Trubar.

1200 montenegrini ritornano in

patria da Costantinopoli, Alessandria e Corfu. In Costinje, sotto la direzione di Vukovic, si forma un corpo di riserva di volontari.

Turn Severin, 8.

Il Danubio è libero; da Horentin in avanti non fu veduta comparire alcuna flottiglia turca. Presso Raduyewatz e Berzapolanka, lungo la sponda serba, vengono postate batterie di cannoni.
(Bilancia)

Costantinopoli, 8.

Le truppe egiziane, che spedisce il Kedive, sbarcheranno a Salonichio e proseguiranno verso Nissa.

Viene smentita la marcia di Cernajeff sopra Sofia; l'armata principale serba non fece alcuna mossa dopo il primo scontro.
(Idem)

— Telegrammi particolari del *Cittadino* di Trieste.

Semino, 8 luglio (sera).

Le autorità austriache confiscarono 60,000 *chassepôts* acquistati dalla Serbia. La Petrovaradino furono imbarcati tre battaglioni onde rinforzare i confini.

Ragusa 8 (sera).

I montenegrini assediati Madun ne attendono da un momento all'altro la resa.

Londra 8.

Si mantiene la voce che l'Inghilterra voglia occupare l'Egitto.

Costantinopoli 8.

Muktar bascià è entrato in Serbia!

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

11 luglio. Contro Gambello Antonio, Zambello Carlo e Zambello Giacinto per contravvenzione alla legge sulle privative e minacce; contro Fasolo Giovanni, Tosato Luigi e Carraro Angelo per furto qualificato, diff. avv. Mori e Rossi.

Corse di cavalli. — La corsa dei sedili di ieri è riuscita magnificamente, malgrado il cattivo tempo, che fino ad una certa ora lasciò in dubbio se la corsa si potesse fare, e se in ogni caso vi sarebbe intervenuta molta gente.

Invece non solo la si fece, e si fece bene, ma vi intervenne un numero di spettatori relativamente assai grande.

I cavalli che hanno preso parte alla gara, sono gli stessi che vediamo da parecchi anni, e che battono costantemente tutti gli ippodromi d'Italia, e qualcuno, se non c'inganniamo, anche del di fuori, con meritato lustro della nostra rinomanza equina.

Sono gli stessi nomi, perchè succede dei cavalli, con licenza del paragono, come degli uomini politici, che si grida continuamente: vogliamo uomini nuovi.

Si fa presto lui a dire nuovi, ma occorrono anche adatti agli uffici cui devono acuire. Il solo fatto di esser nuovi non è un titolo alla preferenza.

Così di cavalli se ne allevano, e molti, ma non sono molti, anzi pochissimi, e forse nessuno che possa competere coi *Vandalo*, coi *Cambronne*, coi *Trovatore*, ecc. ecc., ai quali per conseguenza sono sempre riservati i primi onori delle corse.

Nella prima batteria la gara fu bellissima, avendo la *Violetta* e la *Flora* disputato con molto valore la palma al *Cambronne*, che però giunse primo.

E primo nella seconda batteria fu il *Vandalo*, l'altiero roano che si lasciò indietro due competitori molto stimati, *Rigoletto* e *Sakoldowany*.

Nella terza batteria primeggiò il *Trovatore*, non senza una gara delle più accanite colla *Gatta*, la *coccolona*, come ieri l'abbiamo sentita chiamare da uno del popolo.

Senza togliere al merito del *Trovatore*, quasi quasi scommetteremmo che se anche questa volta la *Gatta* avesse potuto, come il suo solito, tenersi alla sbarra, forse... forse....

Basta: la *Gatta* se la cavò con gloria, ma non ha potuto entrare in *batteria di decisione*, la quale per conseguenza rimase composta del *Vandalo*, del *Cambronne* e del *Trovatore*.

La gara fra i tre campioni fu nobile, insistente, accanita, fu degna del loro valore. La folla vi prese una parte viva, interessantissima, finchè così fu deciso:

Primo premio. *Vandalo*, proprietario guidatore Mazzarini.

Secondo premio. *Trovatore*, proprietario Bonani, guidatore Oppi.

Terzo premio. *Cambronne*, proprietario Budini, guidatore Ballerini.

Un guaio alle corse. — Anche ieri si è ripetuto il guaio degli altri anni, che una parte non indifferente dell'impalcatura, dirimpetto casa Agnor e S. Giustina, piegò sfasciandosi con grande fracasso, e con pericolo degli spettatori che vi erano sopra, dei quali parecchi, comprese alcune donne, hanno fatto un bel capitolombolo.

Una volta erano comminate penalità abbastanza severe in simili casi verso chi se ne rendeva responsabile per difetto di costruzione, o per mancanza di regolare collaudo.

Forse che oggi la pelle di chi va per divertirsi, pagando i suoi *pochetti*, non dev'essere più garantita come lo era una volta?

Sport. — Onde evitare dispiacevoli incidenti nella distribuzione dei biglietti d'invito per le Corse annuali il Municipio d'accordo con la Presidenza della Commissione per le Corse stesse ha deliberato che i biglietti suaccennati debbano servire esclusivamente per i signori dilettanti forestieri o per i membri delle Direzioni delle Corse delle altre città.

I signori Giudici cui è serbato il diritto d'invito, ed i sig. forestieri sono pregati di rivolgersi al segretario della Presidenza sig. Giovanni Pigazzi onde avere i biglietti in questione.

L'ufficio di segreteria trovasi al primo piano della Loggia Amulea grande Piazza Vittorio Emanuele, ed è aperto nei giorni di Corsa dalle ore 1 alle 2 pom., e dalle 5 alle 6 pomeridiane.

Corso di carrozze. — Anche quest'anno zero via zero, zero: non una carrozza è comparsa ieri al Corso del Prato. Il picchetto di cavalleria fece il servizio per niente.

Chi direbbe che una volta in Padova di questi giorni si vedevano perfino tre giri di equipaggi, molti dei quali elegantissimi?

Ma....

Fiera e Lotteria di Beneficenza. — Essendo questa sera chiuso il Giardino, il Comitato Direttivo ci prega di avvertire il Pubblico che questa sera nelle Sale della Loggia Amulea alle ore 10 pom. si farà l'estrazione della Lotteria per l'uso del Palco pepiano N. 10 per la corrente stagione estiva.

Vendita Palchi. — Avviso. Per poter agevolare ogni classe di persone, l'impresa, ha creduto bene di disporre i palchi per la *Corsa dei Fantini* in piazza Vittorio Emanuele nel giorno 11 luglio 1876 ai seguenti prezzi:

Dal Num. 1 al Num. 6	L. —	50
» 7 » 10	» —	75
» 12 » 24	» —	1.00
» 25 » 30	» —	1.50
» 37 » 45	» —	2.00
» 46 » 52	» —	2.50
» 56 » 64	» —	3.00
» 65 » 71	» —	1.50
» 72 » 78	» —	1.00
» 79 » 84	» —	0.60
» 85 » 93	» —	0.30

Sono pregati a trattarsi il scontrino.

Teatro Nuovo. — Per difetto di spazio rimandiamo ad altro giorno la relazione sulla *Dolores*, della quale frattanto ci gode l'animo registrare il crescente successo.

Disgrazia. Ieri l'altro un individuo da Volta Barozzo, certo Bussoni Pietro, d'anni 39, il quale andava ad una macchina per la vagliatura del frumento, vi s'impigliò con un braccio, che, a quanto ci si afferma, restò quasi stritolato.

Condotta all'ospedale nella sera il disgraziato stava malissimo.

Decesso. — Diamo con dispiacere l'annuncio che la notte scorsa morì dopo breve, ma indomabile malattia, il popolano **Luigi Veronese**, uomo sulla sessantina.

Onesto industriale, sincero patriota ha sempre mostrato buona volontà di giovare al suo simile, particolarmente alla classe operaia.

In ogni festa nazionale, in ogni commemorazione **Luigi Veronese** voleva la sua parte di premure di prestazioni; e noi ricorderemo sovente con rimpianto il vecchietto ben intenzionato, che di quando in quando vedevamo dispensar frettolosamente per le contrade un avvisetto, un proclama o per un'opera patriottica, o per un atto di beneficenza, o per un utile iniziativa, ultima fra le altre quella della *Scuola di tessitura* per le figlie del popolo, che speriamo non verrà, in seguito alla mancanza dell'ottimo *Veronese*, abbandonata.

Forse sbagliò credendosi chiamato ad una missione, (e quanti non lo credono oggi?) ma certo non mancò a quella dell'uomo onesto, dell'incapabile cittadino.

Pubblicazione utile. — Abbiamo ricevuto l'ultimo fascicolo

del *Progresso*, Rivista quindicinale delle nuove Invenzioni e Scoperte che da quattro anni vede regolarmente la luce a Torino. Le materie pubblicate ci parvero, come al solito di grande interesse, e noi volentieri richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra questa utilissima ed interessante pubblicazione che facendo conoscere i nuovi trovati della Scienza, rende un vero servizio all'incremento dell'industria italiana, ancor troppo negletta. Tutti gli industriali dovrebbero figurare nel novero degli Abbonati, come quelli che ne ritrarranno più immediato profitto, mentre il tenue prezzo dell'abbonamento verrebbe per loro largamente compensato a qualsiasi ceto di persone per le numerose cognizioni che vi si trovano inserite e che hanno relazione con tutti i rami dello scibile umano.

L'abbonamento annuo (franco per Regno) è di L. 8. — Le annate arretrate 1873-74-75 costano complessivamente L. 12.

Dirigere le domande all'Amministrazione del giornale *Il Progresso* Via Bugino, N. 10, Torino.

Ecco il sommario del fascicolo pubblicato il 30 giugno:

Rivista delle nuove invenzioni e scoperte: Radiometro Crookes. Nuovo processo per la fabbricazione dei fiammiferi. Mezzo per bruciare direttamente la polvere di litantrace. Il pandinometro del signor G. A. Hirn. Il joduro di potassio antidoto dei veleni di mercurio e di piombo. Bronzo al Manganese. Macchina per slanare le pelli di montone. Nuovo trattamento delle sementi graminacee. L'eleococca, indicata per distruggere gli insetti dannosi alle piante, e specialmente la *Phylloxera vastatrix*. Apparecchio per la distribuzione del filo di seta sull'aspa. Metodo per riconoscere l'eosina sulle stoffe, di Rodolfo Wagner. Botti di carta per contenere il vino. Combustibile Motura. I terreni auriferi di Mulligan.

Notizie scientifiche, industriali e commerciali: Congresso periodico internazionale delle scienze mediche. Esposizione in Alessandria. Concorso Poletti. Id. artistico. Spedizioni scientifiche. Spedizione inglese al polo Nord. Il plumino. La fabbrica prussiana di viveri per l'esercito. La produzione di canapa in Europa. Varietà: Le Efemere. L'età del mondo. La pesca di un tesoro. Il più antico giornale del mondo. Metodo per prendere le impressioni delle foglie. Elenco dei Brevetti di invenzione e Privative industriali. Bibliografia. Annunzi.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 7 e 8

NASCITE

Maschi n. 5 — Femmine n. 2

MATRIMONI

Arrigotti Napoleone Francesco fu Angelo, furiere di Fabbrica, celibe, con Zin nob. le Giuseppina Giuditta Maria, fu Pietro civile, nubile.

MORTI

Magarotto Teresa di Giovanni d'anni 1 e giorni 15.

Arani Elvira d'ignoti di mesi 11.

Venturini Antonio di Carlo d'anni 1 e mesi 11.

Danielle Carignato Celeste fu Domenico, di anni 23, possidente, coniugata.

Paccagnella Maria di Antoni d'anni 3 e mesi 1.

Scasso Sebastiano fu Giuseppe, d'anni 82 mesi 4 e giorni 21, domestico, celibe.

Menzighello Antonia, d'anni 3 e mesi 7.

Zanon Barattin Giovanna, fu Francesco d'anni 64, domestica, vedova.

Morosi Binaldo di Felice d'anni 25 celibe, villico.

Salmaso Giuseppe fu Agostino d'anni 62, falegname, con ugoato.

Due bambini degli Esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

11 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 14.1

Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 41.2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 luglio

Ore 3 p. 3 p. 9 p.

Barom. 0° — mill. 757.4 758.3 758.8

Termomet. centigr. 14.9 3 21.7 21.9

Ten. del vag. aq. 15.16 15.51 15.47

Umidità relativa. ... 92 80 83

Dir. e for. del vento NO 1 NO 2 N3

Stato del cielo nuv. nuv. nuv.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10

Temperatura massim. — + 24.5

minima — + 18.2

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. alle 9 ant. del 9 = mill. 3.4

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell' *Alfere*:

È confermata la notizia data pel primo dal corrispondente romano dell' *Alfere*, che cioè siano state fatte pratiche presso l'onor. Visconti Venosta perchè riprenda il portafoglio degli affari esteri: ed aggiungesi che il Re stesso ne abbia manifestato il desiderio, d'altronde giustificatissimo dalla difficoltà delle attuali circostanze politiche, non esistenti quando l'onorevole Melegari fu chiamato a far parte del gabinetto.

Dispaccio particolare del *Rinno-*
vamento:

Verona, 9 ore 8.35 pom.

Nelle elezioni amministrative di oggi la lista dei liberali sostenuta dall' *Arena* è riuscita, meno un solo candidato.

I clericali furono completamente sconfitti.

Il *Piccolo* di Napoli, 8, contiene quanto segue:

An onta delle smentite della stampa ministeriale, possiamo affermare, da ottima fonte, che S. M. il Re ha avuto a Torino un colloquio con un inviato di Mac-Mahon.

— Sappiamo pure, con la stessa certezza, che grosse commissioni di carbone sono state date in Inghilterra per la marina da guerra italiana.

Si ha da Parigi, 7:

I giornali anti repubblicani deridono il disaccordo crescente fra i vari gruppi della sinistra, in occasione della decisione, presa ieri dal gruppo dell'unione repubblicana, diretto dal sig. Gambetta, di non accettare il compromesso adottato dalla sinistra repubblicana. Si parla di scomponimento e di scompiglio assoluto.

Il sig. Gambetta è attualmente il punto di mira di due opposizioni, quella dei repubblicani guidati dal sig. Julet Ferry e quella degli intrasigenti guidati dai signori Naquet e Madier-Montjan.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	84.	86.	53.	72.	64.
BARI	9.	49.	36.	72.	3.
FIRENZE	87.	35.	68.	28.	4.
MILANO	89.	83.	85.	43.	77.
NAPOLI	79.	43.	43.	3.	76.
ROMA	28.	80.	15.	8.	4.
TORINO	10.	71.	51.	69.	73.
PALERMO	44.	50.	32.	34.	33.

TELEGRAMMI

Bodenbach, 8.

L'Imperatore è giunto qui alle 7 e mezza mattina. Lo Czar giunse da Weimar alle 9.30. L'Imperatore lo attendeva alla stazione. Vestiva l'uniforme di colonnello russo ed aveva il gran nastro dell'ordine di Santo Andrea. Lo Czar vestiva l'uniforme degli usseri austriaci e l'ordine di San Stefano. I Monarchi si abbracciarono e si baciarono tre volte. Il conte Andressy ed il Principe Gortchakoff si salutarono. Gli Imperatori porsero loro la mano. C'erano con Gortchakoff Hamburger e Yomini. Lo Czar invitò l'Imperatore a salire nella sua carrozza.

Reichstadt, 8.

I due Monarchi giunsero a Reichstadt alle 11 10 ant. Il loro arrivo venne annunziato alla popolazione da colpi di mortaretto. Nella quarta carrozza dietro gli Imperatori stavano i ministri conte Andressy, nell'uniforme degli *Honveds*, ed il cancelliere Gortchakoff, in abito da viaggio grigio. I Monarchi entrarono tosto nei loro appartamenti. Alle 11 e tre quarti vi fu una grande tavola di Corte di 46 coperti. Dopo pranzo venne tenuta conversazione, dopo che i ministri ed i monarchi si ritirarono per una conferenza, che durò oltre un'ora. Si assicura che non rimase senza risultato. Durante il pranzo giunse un telegramma dell'Imperatore Guglielmo.

Alle tre e mezzo gli Imperatori giunsero alla stazione per partire. L'Imperatore russo lasciò passare innanzi nell'entrare nel vagone di Corte l'Imperatore Francesco Giuseppe, ed il Principe ereditario Rodolfo. Anche Gortchakoff che sembrava sofferente venne preso nel vagone.

Aussig, 8.

L'Imperatore ed il Principe ereditario passarono per Aussig fra il giubilo della popolazione. Scesero dal vagone e parlarono col commissario distrettuale, il borgomastro ed i deputati Wolfrum e Rufs. L'Imperatore al desiderio espressogli pel manteni-

mento della pace, rispose: «Ritorno lieto e molto contento e posso tranquillare lor signori.» I deputati risposero ringraziando, che la popolazione sarebbe lieta di questa notizia.

Trieste, 8.

È partito col vapore d'oggi pella Dalmazia il rappresentante della Serbia nel campo montenegrino, il colonnello Belimarkovics. Vennero parimente imbarcate due casse d'oro pel consolato russo di Ragusa.

Agram, 8.

Makanec in una interpellanza disse che lo stabilire lo stato d'assedio era un attentato al parlamentarismo, contro il quale dovevasi protestare. La Croazia ufficiale, dice l'oratore, cioè il Governo e la maggioranza hanno fatto di tutto, perchè la Croazia non ufficiale, simpaticizzasse cogli insorti. Se verrà proclamato lo stato d'assedio si vuole attribuire alla Croazia la parte della Lombardia.

Essegg, 8.

Il 5 il generale Zach si avanzò per Jovar contro Seinica, ed il colonnello Czolak Antics per Roska contro Novi-Bazar. Zach trovò una forte resistenza nell'assalto al campo trincerato dei Turchi e dovette allontanarsi senza risultato.

Il comandante la fanteria rimase ucciso. Rimase ferito il capo dello stato maggiore generale Kalinich, ed il comandante Kanatic, e Zach ebbe un cavallo ucciso sotto di se.

Czolak Autics si avanzò, a quanto si dice, dopo due fortunati combattimenti sino a Novi-Bazar.

Dalla parte austriaca si raduna ai confini un forte parco d'artiglieria. Qui sono annunziati per quattro prossimi giorni passaggi di truppe. Oggi passarono due squadroni di usseri.

Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* da Pera, 4, che a Sofia si sta raccogliendo una nuova armata di 40,000 uomini. Al Bosforo ci sono 125 battaglioni; sono già pronti a partire 75 battaglioni.

TELEGRAMMI

Bodenbach, 8.

L'Imperatore è giunto qui alle 7 e mezza mattina. Lo Czar giunse da Weimar alle 9.30. L'Imperatore lo attendeva alla stazione. Vestiva l'uniforme di colonnello russo ed aveva il gran nastro dell'ordine di Santo Andrea. Lo Czar vestiva l'uniforme degli usseri austriaci e l'ordine di San Stefano. I Monarchi si abbracciarono e si baciarono tre volte. Il conte Andressy ed il Principe Gortchakoff si salutarono. Gli Imperatori porsero loro la mano. C'erano con Gortchakoff Hamburger e Yomini. Lo Czar invitò l'Imperatore a salire nella sua carrozza.

Reichstadt, 8.

I due Monarchi giunsero a Reichstadt alle 11 10 ant. Il loro arrivo venne annunziato alla popolazione da colpi di mortaretto. Nella quarta carrozza dietro gli Imperatori stavano i ministri conte Andressy, nell'uniforme degli *Honveds*, ed il cancelliere Gortchakoff, in abito da viaggio grigio. I Monarchi entrarono tosto nei loro appartamenti. Alle 11 e tre quarti vi fu una grande tavola di Corte di 46 coperti. Dopo pranzo venne tenuta conversazione, dopo che i ministri ed i monarchi si ritirarono per una conferenza, che durò oltre un'ora. Si assicura che non rimase senza risultato. Durante il pranzo giunse un telegramma dell'Imperatore Guglielmo.

Alle tre e mezzo gli Imperatori giunsero alla stazione per partire. L'Imperatore russo lasciò passare innanzi nell'entrare nel vagone di Corte l'Imperatore Francesco Giuseppe, ed il Principe ereditario Rodolfo. Anche Gortchakoff che sembrava sofferente venne preso nel vagone.

Aussig, 8.

L'Imperatore ed il Principe ereditario passarono per Aussig fra il giubilo della popolazione. Scesero dal vagone e parlarono col commissario distrettuale, il borgomastro ed i deputati Wolfrum e Rufs. L'Imperatore al desiderio espressogli pel manteni-

mento della pace, rispose: «Ritorno lieto e molto contento e posso tranquillare lor signori.» I deputati risposero ringraziando, che la popolazione sarebbe lieta di questa notizia.

Trieste, 8.

È partito col vapore d'oggi pella Dalmazia il rappresentante della Serbia nel campo montenegrino, il colonnello Belimarkovics. Vennero parimente imbarcate due casse d'oro pel consolato russo di Ragusa.

Agram, 8.

Makanec in una interpellanza disse che lo stabilire lo stato d'assedio era un attentato al parlamentarismo, contro il quale dovevasi protestare. La Croazia ufficiale, dice l'oratore, cioè il Governo e la maggioranza hanno fatto di tutto, perchè la Croazia non ufficiale, simpaticizzasse cogli insorti. Se verrà proclamato lo stato d'assedio si vuole attribuire alla Croazia la parte della Lombardia.

Essegg, 8.

Il 5 il generale Zach si avanzò per Jovar contro Seinica, ed il colonnello Czolak Antics per Roska contro Novi-Bazar. Zach trovò una forte resistenza nell'assalto al campo trincerato dei Turchi e dovette allontanarsi senza risultato.

Il comandante la fanteria rimase ucciso. Rimase ferito il capo dello stato maggiore generale Kalinich, ed il comandante Kanatic, e Zach ebbe un cavallo ucciso sotto di se.

Czolak Autics si avanzò, a quanto si dice, dopo due fortunati combattimenti sino a Novi-Bazar.

Dalla parte austriaca si raduna ai confini un forte parco d'artiglieria. Qui sono annunziati per quattro prossimi giorni passaggi di truppe. Oggi passarono due squadroni di usseri.

Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* da Pera, 4, che a Sofia si sta raccogliendo una nuova armata di 40,000 uomini. Al Bosforo ci sono 125 battaglioni; sono già pronti a partire 75 battaglioni.

TELEGRAMMI

Bodenbach, 8.

L'Imperatore è giunto qui alle 7 e mezza mattina. Lo Czar giunse da Weimar alle 9.30. L'Imperatore lo attendeva alla stazione. Vestiva l'uniforme di colonnello russo ed aveva il gran nastro dell'ordine di Santo Andrea. Lo Czar vestiva l'uniforme degli usseri austriaci e l'ordine di San Stefano. I Monarchi si abbracciarono e si baciarono tre volte. Il conte Andressy ed il Principe Gortchakoff si salutarono. Gli Imperatori porsero loro la mano. C'erano con Gortchakoff Hamburger e Yomini. Lo Czar invitò l'Imperatore a salire nella sua carrozza.

Reichstadt, 8.

I due Monarchi giunsero a Reichstadt alle 11 10 ant. Il loro arrivo venne annunziato alla popolazione da colpi di mortaretto. Nella quarta carrozza dietro gli Imperatori stavano i ministri conte Andressy, nell'uniforme degli *Honveds*, ed il cancelliere Gortchakoff, in abito da viaggio grigio. I Monarchi entrarono tosto nei loro appartamenti. Alle 11 e tre quarti vi fu una grande tavola di Corte di 46 coperti. Dopo pranzo venne tenuta conversazione, dopo che i ministri ed i monarchi si ritirarono per una conferenza, che durò oltre un'ora. Si assicura che non rimase senza risultato. Durante il pranzo giunse un telegramma dell'Imperatore Guglielmo.

Alle tre e mezzo gli Imperatori giunsero alla stazione per partire. L'Imperatore russo lasciò passare innanzi nell'entrare nel vagone di Corte l'Imperatore Francesco Giuseppe, ed il Principe ereditario Rodolfo. Anche Gortchakoff che sembrava sofferente venne preso nel vagone.

Aussig, 8.

L'Imperatore ed il Principe ereditario passarono per Aussig fra il giubilo della popolazione. Scesero dal vagone e parlarono col commissario distrettuale, il borgomastro ed i deputati Wolfrum e Rufs. L'Imperatore al desiderio espressogli pel manteni-

mento della pace, rispose: «Ritorno lieto e molto contento e posso tranquillare lor signori.» I deputati risposero ringraziando, che la popolazione sarebbe lieta di questa notizia.

Trieste, 8.

È partito col vapore d'oggi pella Dalmazia il rappresentante della Serbia nel campo montenegrino, il colonnello Belimarkovics. Vennero parimente imbarcate due casse d'oro pel consolato russo di Ragusa.

Agram, 8.

Makanec in una interpellanza disse che lo stabilire lo stato d'assedio era un attentato al parlamentarismo, contro il quale dovevasi protestare. La Croazia ufficiale, dice l'oratore, cioè il Governo e la maggioranza hanno fatto di tutto, perchè la Croazia non ufficiale, simpaticizzasse cogli insorti. Se verrà proclamato lo stato d'assedio si vuole attribuire alla Croazia la parte della Lombardia.

Essegg, 8.

Il 5 il generale Zach si avanzò per Jovar contro Seinica, ed il colonnello Czolak Antics per Roska contro Novi-Bazar. Zach trovò una forte resistenza nell'assalto al campo trincerato dei Turchi e dovette allontanarsi senza risultato.

Il comandante la fanteria rimase ucciso. Rimase ferito il capo dello stato maggiore generale Kalinich, ed il comandante Kanatic, e Zach ebbe un cavallo ucciso sotto di se.

Czolak Autics si avanzò, a quanto si dice, dopo due fortunati combattimenti sino a Novi-Bazar.

Dalla parte austriaca si raduna ai confini un forte parco d'artiglieria. Qui sono annunziati per quattro prossimi giorni passaggi di truppe. Oggi passarono due squadroni di usseri.

Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* da Pera, 4, che a Sofia si sta raccogliendo una nuova armata di 40,000 uomini. Al Bosforo ci sono 125 battaglioni; sono già pronti a partire 75 battaglioni.

TELEGRAMMI

Bodenbach, 8.

L'Imperatore è giunto qui alle 7 e mezza mattina. Lo Czar giunse da Weimar alle 9.30. L'Imperatore lo attendeva alla stazione. Vestiva l'uniforme di colonnello russo ed aveva il gran nastro dell'ordine di Santo Andrea. Lo Czar vestiva l'uniforme degli usseri austriaci e l'ordine di San Stefano. I Monarchi si abbracciarono e si baciarono tre volte. Il conte Andressy ed il Principe Gortchakoff si salutarono. Gli Imperatori porsero loro la mano. C'erano con Gortchakoff Hamburger e Yomini. Lo Czar invitò l'Imperatore a salire nella sua carrozza.

Reichstadt, 8.

I due Monarchi giunsero a Reichstadt alle 11 10 ant. Il loro arrivo venne annunziato alla popolazione da colpi di mortaretto. Nella quarta carrozza dietro gli Imperatori stavano i ministri conte Andressy, nell'uniforme degli *Honveds*, ed il cancelliere Gortchakoff, in abito da viaggio grigio. I Monarchi entrarono tosto nei loro appartamenti. Alle 11 e tre quarti vi fu una grande tavola di Corte di 46 coperti. Dopo pranzo venne tenuta conversazione, dopo che i ministri ed i monarchi si ritirarono per una conferenza, che durò oltre un'ora. Si assicura che non rimase senza risultato. Durante il pranzo giunse un telegramma dell'Imperatore Guglielmo.

Alle tre e mezzo gli Imperatori giunsero alla stazione per partire. L'Imperatore russo lasciò passare innanzi nell'entrare nel vagone di Corte l'Imperatore Francesco Giuseppe, ed il Principe ereditario Rodolfo. Anche Gortchakoff che sembrava sofferente venne preso nel vagone.

Aussig, 8.

L'Imperatore ed il Principe ereditario passarono per Aussig fra il giubilo della popolazione. Scesero dal vagone e parlarono col commissario distrettuale, il borgomastro ed i deputati Wolfrum e Rufs. L'Imperatore al desiderio espressogli pel manteni-

mento della pace, rispose: «Ritorno lieto e molto contento e posso tranquillare lor signori.» I deputati risposero ringraziando, che la popolazione sarebbe lieta di questa notizia.

Trieste, 8.

È partito col vapore d'oggi pella Dalmazia il rappresentante della Serbia nel campo montenegrino, il colonnello Belimarkovics. Vennero parimente imbarcate due casse d'oro pel consolato russo di Ragusa.

Agram, 8.

Makanec in una interpellanza disse che lo stabilire lo stato d'assedio era un attentato al parlamentarismo, contro il quale dovevasi protestare. La Croazia ufficiale, dice l'oratore, cioè il Governo e la maggioranza hanno fatto di tutto, perchè la Croazia non ufficiale, simpaticizzasse cogli insorti. Se verrà proclamato lo stato d'assedio si vuole attribuire alla Croazia la parte della Lombardia.

Essegg, 8.

Il 5 il generale Zach si avanzò per Jovar contro Seinica, ed il colonnello Czolak Antics per Roska contro Novi-Bazar. Zach trovò una forte resistenza nell'assalto al campo trincerato dei Turchi e dovette allontanarsi senza risultato.

Il comandante la fanteria rimase ucciso. Rimase ferito il capo dello stato maggiore generale Kalinich, ed il comandante Kanatic, e Zach ebbe un cavallo ucciso sotto di se.

Czolak Autics si avanzò, a quanto si dice, dopo due fortunati combattimenti sino a Novi-Bazar.

Dalla parte austriaca si raduna ai confini un forte parco d'artiglieria. Qui sono annunziati per quattro prossimi giorni passaggi di truppe. Oggi passarono due squadroni di usseri.

Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* da Pera, 4, che a Sofia si sta raccogliendo una nuova armata di 40,000 uomini. Al Bosforo ci sono 125 battaglioni; sono già pronti a partire 75 battaglioni.

TELEGRAMMI

Bodenbach, 8.

L'Imperatore è giunto qui alle 7 e mezza mattina. Lo Czar giunse da Weimar alle 9.30. L'Imperatore lo attendeva alla stazione. Vestiva l'uniforme di colonnello russo ed aveva il gran nastro dell'ordine di Santo Andrea. Lo Czar vestiva l'uniforme degli usseri austriaci e l'ordine di San Stefano. I Monarchi si abbracciar

81ª Estrazione in Danaro di Brunsvico,
 accordata e garantita dal Governo con tutti i Beni dello Stato.
 Esistono solo **84,500** Obbligazioni (N. 1 84,500) e di queste devono 43,500 venir estratte con vincita. L'evento dunque di vincere è molto grande. Il totale delle vincite ammonta a **8 Milioni 696,000** Marche in Oro.

10,870,000 Lire in oro
 Queste 43,500 vincite sono divise in 6 Classi. In pochi mesi tutte le Classi sono estratte, e per conseguenza tutte le vincite decise. L'Estrazione della prima Classe comincia **al 20 Luglio a. c.**

Fra le 43,500 Vincite c'è quella principale di ev. **450,000** Marche oltre le vincite speciali di Marche **300,000** due di **40,000** **150,000** **36,000** **80,000** sei di **30,000** **60,000** ecc. ecc.

La più piccola vincita è di gran lunga maggiore del costo d'una Obbligazione. Verso invio dell'importo in Assegno postale, o con lettera raccomandata in Vignetti di Banca nazionale italiana, Boni, ecc. ecc. con **L. 22** per una Obbl. orig.

„ „ **11** „ mezza „
 „ „ **5,50** „ quarto „
 „ „ **2,75** „ ottavo „
 spedisce tosto la sottoscritta Ditta le Obbligazioni originali (dunque non promesse, od altre carte di giuoco proibite). In pari tempo chi ordina delle Obbligazioni riceve il progetto completo di tutte le 6 Classi.

Dopo l'estrazione d'ogni Classe verrà inviata gratis ad ogni singolo partecipante la Lista ufficiale dell'Estrazione, ed il denaro visto verrà immediatamente pagato ai fortunati vincitori.

Viene inoltre espressamente osservato che ogni singola Estrazione verrà effettuata in presenza d'incaricati del Governo, Notai, e Testimoni. Comparsi perciò d'indirizzare le ordinazioni al più presto, ed in tutta confidenza a

L. Gutkind.
 Dispensiere principale nominato dallo Stato
in Brunsvico,
 Germania Settentrionale 2-580

Acqua e Polvere dentifrici DI JEBENS.

 Questi prodotti igienici alla base dell'Acqua salicilica preparati da Ernesto JEBENS farmacia di Corte a Baden sono caldamente raccomandati dalle principali autorità odontologiche per la loro eccellente composizione.
 • Prezzo: L'acqua dentifrica L. 4 il flacone, L. 2.50 il mezzo flacone, L. 7 il doppio flacone. Polvere per i denti L. 3 la scatola. Si trova presso le principali Farmacie, Profumerie e Parrucchiere.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti.**

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200. 14



Sono il miglior • il più gradevole dei purgativi

G. P. comm. prof. TOLOMEI
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
 esposti analiticamente ai suoi scolari
 3.a ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
 Padova 1875. in 8. — Lire 8

Inserzioni a pagamento

SOCIETÀ VENETA
 per Imprese e Costruzioni Pubbliche
 Provincia di Padova
 COMUNE DI CAMPOSAMPIERO

La suddetta Società notifica per ogni conseguente effetto di Legge ai signori Proprietari, Usufruttuari, Enfeutei, conduttori ed ogni altro che ne possa avere interesse che il R. Prefetto di questa Provincia a termini della Legge per la espropriazione 23 Giugno 1865, N. 2380, ha decretato in data 7 Luglio 1876, N. 34-6539 la immediata occupazione dei fondi occorrenti per la costruzione della ferrovia Padova-Bassano nel Comune Censuario ed amministrativo di Camposampiero.

1. Zara Girolamo fu Paolo per porzione del N. 370 373 arat. arb. vit.
2. Ghion Giacomo, Angelo, Giovanna maritata Moro, Andrea, Antonia maritata Lionello, Lucia maritata Carpin ed Antonio fratelli e sorelle quondam Felice, Mazzonetto Marianna quondam Marco vedova Ghion e Ghion Elena quondam Luigi pupilla in tutela di Mazzonetto Marianna sudd. sua madre per porzione del N. 378 e 377 arat. arb. vit. e Ghion Giacomo, Angelo, Giovanna maritata Moro, Andrea, Antonia maritata Lionello, Lucia maritata Carpin ed Antonio fratelli e sorelle quondam Felice e Ghion Giuseppe ed Elena fratello e sorella quondam Luigi pupilli in tutela di Mazzonetto Marianna loro madre livellari a Bragadin conte Vettore per porzione del N. 376 arat. arb. vit.
3. Manera Sebastiano quondam Vincenzo ora Smania Bortolo fu Giovanni per porzione del N. 669

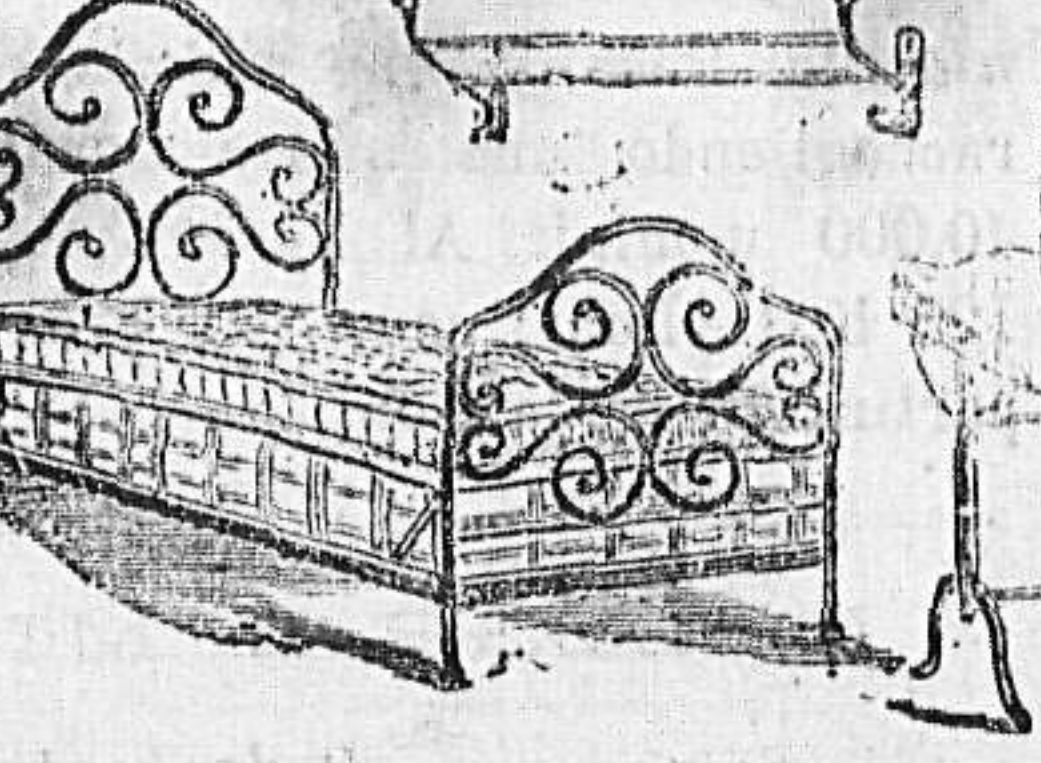
I quali fondi vennero dettagliatamente indicati nell'elenco delle Ditte e dei beni da espropriarsi e nel relativo piano parcellario pubblicati nell'Ufficio Municipale di Camposampiero il dì 26 Marzo 1876.

Padova, 10 Luglio 1876.

L'Ing. Espropriatore **A. TRONCONI**

885

Grande Ribasso sui Prezzi
 alla Premiata e Privilegiata
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO
 Fabbriati nel grande Orfanotrofio Maschie di Milano.



- 4500** LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 80
 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 85
1800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . 60
800 OTTOMANE complete elastico e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . 24
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . 170
TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . 35
MATERASSI di crine vegetale . . . 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe** in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano
 NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmiere il 50 p. 0/0
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 23 127

La Ditta Giuseppe Volontè qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. **ACHILLE MANGONI** nè poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Psiche
Sonetti inediti
 di **G. Prati**
 Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25
 1068

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCOLO
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

Buona Fortuna in Brunsvico
 fu e resta mia vecchia Divisa sotto la quale raccomando l'accordata, e dallo Stato garantita

Estrazione della Città di Brunsvico
 Dessa contiene Vincite pel complessivo importo di

8 Milioni 696,000 Marche

fra quelle il principale Vincitore guadagna ev. **450,000** Marche, e le speciali sono Marche **300,000** **150,000** **50,000**, **60,000**, due a **40,000**, ecc. ecc., che nello spazio di pochi mesi devono sortire

La prima Categoria comincia già **al 20 Luglio a. c.**

e spedisce per questa verso rimessa dell'importo in Vignetti di Banca nazionale italiana, Boni o Assegni agli Uffici di posta italiana.

Obbligazioni originali
 (non già promesse, od altre carte di giuoco proibite) cioè
 intera obbl. orig. per L. 22.—
 mezza „ „ „ „ „ 11.—
 quarto „ „ „ „ „ 5.50
 ottavo „ „ „ „ „ 2.75

Ad ogni partecipante mando gratuitamente il programma ufficiale, come pure saranno prontamente spedite dopo l'Estrazione la Lista delle Vincite, e le Somme di denaro vinse. La fortuna favori riccamente la mia Colletta anche nell'ora terminata Estrazione; la mia Ditta una delle più anziane in questo ramo non ha bisogno dire delle bombe intorno a questa dilettevole Estrazione, e ringraziando pella confidenza da anni mantenutami prego di volermela continuare con sollecite rinnovate ordinazioni essendo tali Obbligazioni già fortemente ricercate.

N. Reiss Collettore principale in Brunsvico

Langerhof N. 8
 Germania settentrionale 4-384

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3.46 a.	4.53 a.	6.30 a.	omnibus 5.40 a.	7.48 a.	I omnibus 7.53 a.	12.10 p.	diretto 12.10 p.	4.35 a.	diretto 1.15 a.	4.35 a.	diretto 1.15 a.	4.35 a.		
II	omnibus 6.50 a.	8.10 a.	9.34 a.	diretto 8.32 a.	9.34 a.	II misto 11.53 a.	5.48 p.	da Rovigo 4.08 p.	6.05 a.	da Rovigo 4.08 p.	6.05 a.	da Rovigo 4.08 p.	6.05 a.		
III	misto 7.45 a.	9.08 a.	10.33 a.	misto 9.25 a.	11.43 a.	III diretto 2.05 p.	5.48 p.	omnibus 5.48 p.	9.22 a.	omnibus 5.48 p.	9.22 a.	omnibus 5.48 p.	9.22 a.		
IV	omnibus 9.34 a.	10.53 a.	12.10 p.	diretto 12.53 p.	1.55 p.	V diretto 9.17 a.	12.10 a.	diretto 12.40 p.	10.5 a.	diretto 12.40 p.	10.5 a.	omnibus 3.15 p.	9.17 a.		
V	misto 10.40 a.	12.03 a.	1.15 p.	omnibus 1.40 p.	3.30 a.			omnibus 3.15 p.	12.57 p.	omnibus 3.15 p.	12.57 p.	omnibus 3.15 p.	12.57 p.		
VI	misto 11.46 a.	1.12 p.	2.36 a.	omnibus 3.46 a.	5.05 a.				7.40 a.		7.40 a.		7.40 a.		
VII	diretto 1.40 p.	3.43 p.	4.40 p.	omnibus 3.46 a.	5.05 a.										
VIII	misto 2.40 p.	4.43 p.	5.40 p.	omnibus 5.33 p.	6.53 a.										
IX	omnibus 3.52 a.	5.12 a.	6.38 a.	omnibus 7.50 a.	9.06 a.										
X	misto 4.42 a.	6.02 a.	7.26 a.	misto 11.40 a.	12.38 a.										
Padova per Verona				Verona per Padova				Verona per Udine				Udine per Verona			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a UDINE		
I	omnibus 6.43 a.	9.15 a.	11.43 a.	omnibus 5.05 a.	7.32 a.	I omnibus 6.12 a.	10.30 a.	omnibus 1.59 a.	5.12 a.	omnibus 1.59 a.	5.12 a.	omnibus 1.59 a.	5.12 a.		
II	diretto 9.43 a.	11.34 a.	14.34 p.	diretto 11.25 a.	1.45 p.	II » 10.49 »	2.45 p.	misto da Conegliano 6.10 »	8.30 »	misto da Conegliano 6.10 »	8.30 »	misto da Conegliano 6.10 »	8.30 »		
III	omnibus 2.40 p.	3.08 p.	5.08 p.	omnibus 5.05 a.	6.44 a.	III diretto 5.15 p.	9.32 »	diretto 6.05 »	10.5 »	diretto 6.05 »	10.5 »	diretto 6.05 »	10.5 »		
IV	misto 7.03 a.	9.35 a.	11.43 a.	omnibus 6.05 a.	8.37 a.	IV misto fino a Conegliano 6.10 »	8.40 »	diretto 9.47 »	12.57 p.	diretto 9.47 »	12.57 p.	diretto 9.47 »	12.57 p.		
V	misto 12.50 a.	4.07 a.	6.07 a.	misto 11.45 a.	3.04 a.	V omnibus 10.25 »	2.25 a.	omnibus 10.25 »	7.40 a.	omnibus 10.25 »	7.40 a.	omnibus 10.25 »	7.40 a.		

OPERE MEDICHE a grande ribasso

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- Biaggi dott. L.** — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . L. 5.—
Colletti prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . — 50
 Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . — 50
 Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . — 50
 Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . — 50
Giacomini prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . 30.—
Mugna prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . — 50
Rokitanski prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . 9.—
Simon prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . 2.—
Zertemayer F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . 2.—

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
 e dei suoi principali contorni
 CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
 Padova, in 12. - it. Lire 2.50
 Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE
 compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
 professori pareggiati nella R. Università di Padova
 RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875.
 Padova 1876 — Tipografia Sacchetto
 Pubblicato il fasc. 1°. it. Lire UNA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
SELVATICO. — I vantaggi del Vigneto a palo secco nei terreni sterili del padovano. Padova 1873 L. — 50
GEMMA A. M. — Fisiologia ed igiene del Contadino di Lombardia e del Veneto. Padova 1874, in-12. „ 1.—
SELMi prof. A. — Dei Combustibili e dei metodi di riscaldamento degli ambienti. Padova 1874 „ 2.—
 Id. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. II. edizione con figure. Padova 1872 „ 2.—
 Id. CONFERENZE SCIENTIFICO-POPOLARI: La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che vengono all'agricoltore per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame. Padova 1874 in-12. „ 2.—
 Spedizione franca dietro invio di vaglia postale.

BELLAVITE prof. LUIGI
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto. - L. 1